



La novità. In commissione, Zamboni lima le posizioni più intransigenti: strisce blu alle 21.30, ma non subito

«Prima più bus, poi il caro sosta» L'assessore rivede il Piano traffico

○ E il parcheggio "one-rosso" per la seconda automobile sarà solo in centro, e non per tutti

Federico Del Prete
bologna@ilbologna.com

■ Tutti i provvedimenti contenuti nel nuovo piano del traffico del Comune saranno operativi solo dopo un miglioramento del sistema di trasporto urbano. E la "tassa" sulla seconda auto riguarderà solo chi abita in centro, e non rientra in parametri ancora da stabilire. L'assessore alla mobilità Maurizio Zamboni frena e cerca di smussare le polemiche e le proteste dopo la presentazione del nuovo Piano comunale della mobilità, accogliendo anche le richieste della Margherita per

una maggiore flessibilità sui provvedimenti che riguardano le seconde auto. L'obiettivo di Zamboni è del resto ambizioso: «Raggiungere un milione di chilometri l'anno per ogni autobus», aumentando soprattutto le corse notturne, come ha spiegato ieri mattina in Commissione. Un piano, però, molto costoso: «Avremo bisogno di circa 4 milioni di euro l'anno per i prossimi 48 mesi», una cifra che in buona parte sarà coperta dal Comune (grazie ai proventi di sosta e tassa sui passi carrai e eventuali eccessi di bilancio, già destinati alla mobilità), ma che avrà bisogno anche di un fondamentale aiuto dalla Regione («Ne stiamo già parlando», ha assicurato l'assessore). Zamboni ha anche aperto a Paolo Natali, il consigliere della Margherita che ave-

va proposto di non togliere la "residenza" alle seconde auto delle famiglie più numerose: «Mi pare un'idea ragionevole, restano da decidere i parametri, fatto salvo che gli spazi pubblici sono limitati e non possono sopportare un carico di auto come quello attuale». Ma l'accordo è stato trovato: seconde macchine salve per chi abita fuori dal centro con l'introduzione di parametri (come il numero di patenti in famiglia) che consentano anche a chi abita dentro mura di poter parcheggiare più di una vettura. E a chi accusa il Comune di fare solo cassa, Zamboni replica che «la novità è che ora i divieti li facciamo rispettare», e se la prende con «quelle associazioni che difendono chi passa con il rosso o parcheggia in seconda fila». ■

